

## TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLA CERAMICA

L'argilla è la materia prima delle ceramiche, molto malleabile e adatta per essere lavorata con le mani. I ceramisti sardi utilizzano prevalentemente: **argilla grigia, rossa e bianca, gres, refrattaria e semi-refrattaria**. Le fasi principali di realizzazione di una ceramica prevedono: **foggiatura, rifinitura, smaltatura, decorazione, seconda cottura, cotture e lavorazioni speciali** (ad esempio il "raku"). **Foggiatura:** è la prima fase della lavorazione; le tecniche per dare forma all'oggetto sono molteplici. Le principali sono: **a mano** (tra le più antiche tecniche vi è quella del "colombino", che permette di ottenere oggetti bombati, svasati, conici, irregolari, etc.), **a lastra o sfoglia** (attraverso la preparazione di una lastra d'argilla è possibile realizzare oggetti di qualsiasi forma), **al tornio** (viene utilizzata per creare oggetti di forma cilindrica e/o circolare) e **a stampo con tecnica a colaggio** (in questa fase si prepara lo stampo in gesso al negativo, della forma da realizzare, in cui è colata l'argilla liquida). Nel momento in cui l'argilla non è più plastica, non più modellabile, ma

l'essiccamento non è ancora completato, l'oggetto può essere ancora lavorato, con applicazioni, incisioni, trafori, etc.

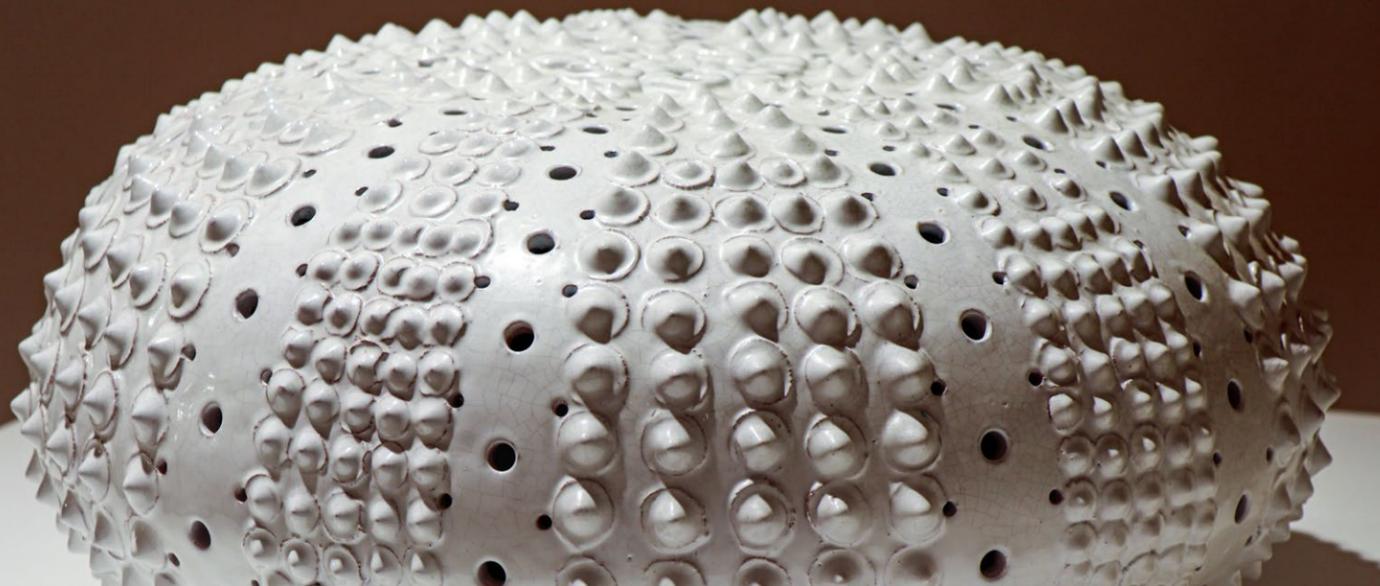
**Rifinitura:** terminato il processo di "essiccatura", il manufatto viene rifinito e spugnato manualmente per eliminare le imperfezioni e aumentarne la porosità. La fase della prima cottura viene chiamata "cottura a biscotto". In questa fase l'oggetto da fragile diviene resistente e l'argilla, divenuta "terracotta", cambia colore. Alcuni oggetti vengono anche "ingobbati" con argilla di altro colore e decorati a graffio.

**Smaltatura:** prevede la smaltatura e/o invetriatura a spruzzo, ad immersione, ad aspersione, etc.

**Decorazione:** una volta smaltati e asciutti, gli oggetti possono essere decorati a mano, con l'aerografo, con la serigrafia, etc.

**Seconda cottura:** è la fase finale della lavorazione della ceramica. L'obiettivo della seconda cottura è quello di far vetrificare lo smalto e rendere l'oggetto impermeabile.

▪ Raffaele Cau



### ANTONIO CORRIGA

La vicenda artistica di Antonio Corriga inizia contestualmente alla riorganizzazione della formazione scolastica artistica in Sardegna, grazie alla creazione, nel 1935, della Scuola d'arte di Sassari. Il clima di allora, lontano dalle Avanguardie, procedeva su schemi celebrativi di un modernismo rustico. Rientrato da Firenze, dove concluse gli studi, Corriga impianta a Oristano un forno, grazie al quale promuove linguaggi innovativi per una Sardegna ancorata ad una dimensione quotidiana e artigianale della terracotta. La sua esperienza di operaio decoratore, presso una importante manifattura ceramica fiorentina, gli permette di sottrarre la creta all'uso esclusivo domestico, ai quali continueranno a pensarci i maestri figolari oristanesi, esaltandola per mezzo di forme e colori completamente fuori dagli schemi



plastici consolidati nella tradizione. Le sperimentazioni procedono ma il mercato locale, prevalentemente povero e popolare, predilige, per le proprie abitazioni, forme più consuete e facili decorazioni geometriche. Alla fine degli anni quaranta, la *Alquati* e *Ferrari* e la neonata *Scuola Ceramica di Oristano* realizzano maioliche che troveranno perciò mercato nell'arredo declinato nella fascia del gusto appartenente al bello funzionale. Corriga, che non ha mai abbandonato la pittura, e nel frattempo le sue mostre personali si moltiplicano sul territorio regionale, procede maggiormente sulle produzioni su tela, ancor di più quando diventerà docente di ruolo nel 1961, abbandonando lentamente, a partire dalla fine degli anni cinquanta, la pratica e la prematura visione artistica della ceramica intesa come scultura, che trova il suo apice nella realizzazione della fontana del mercato civico di Oristano.

▪ Antonello Carboni · Silvia M.R. Oppo

FRANCESCA **ADDARI** · Usellus · 1  
 MATTEO **ALBORGHETTI** · Oristano · 2  
 MANLIO **ARANGINO** · Laconi · 3  
 PIERPAOLO **ARGIOLAS** · Santa Giusta · 4  
 ANTONELLO **ATZORI** (C.M.A.) · Oristano · 5  
 RAFFAELE **CAU** · Palmas Arborea · 6  
 PINA **CORRIGA** · Solarussa · 7  
 DOMENICO **CUBEDDU** · Seneghe · 8  
 STEFANIA **DALL'ARGINE** · Oristano · 9  
 EMANUELE **DEIDDA** · Oristano · 10

GIUSEPPE **MACCIONI** · Sardara · 11  
 GIANLUIGI **MANCA** · Laconi · 12  
 DARIO **MANCOSU** · Santa Giusta · 13  
 ALESSIA **MANCOSU** · Santa Giusta · 14  
 ARNALDO **MANIS** · Oristano · 15  
 VITALIANO **MANIS** · Oristano · 16  
 ANTONIO **MANIS** · Oristano · 17  
 ANTONIO **MARCHI** · Oristano · 18  
 MARIO **MOCCI** · Villacidro · 19  
 MARGHERITA **PILLONI** · Oristano · 20

VALENTINA **PISU** · Oristano · 21  
 LUCE BUIO di CATERINA **PORCU** · Oristano · 22  
 ALESSANDRA **RAGGIO** · Oristano · 23  
 ROBERTA **RASSU** · Oristano · 24  
 ROBERTO **SANNA** · Laconi · 25  
 ANGELO **SCIANNELLA** · Cabras · 26  
 UGO **SERPI** · Pabillonis · 27  
 ANGELA **ZOCCHEDDU** · MAURO **PODDA** · Oristano · 28

9 dicembre 2023 / 18 febbraio 2024

Museo Diocesano Arborensense | Oristano · Piazza Duomo 1

museodiocesanoarborensense.it | 342 5887847 | info@museodiocesanoarborensense.it

Valter Mulas | ADWM · foto Antonello Carboni



# KÉRAMOS

CERAMICA ARTISTICA NELLE DIOCESI DI ORISTANO E ALES-TERRALBA

a cura di Antonello Carboni, Raffaele Cau e Silvia M.R. Oppo



# KÈRAMOS

L'uso della ceramica in Sardegna ha un'origine antichissima. Già nel IV millennio a.C. i sardi realizzavano diverse forme in argilla con sobrie decorazioni incise in pasta con l'utilizzo di diversi elementi naturali come le conchiglie. Oristano vanta una tradizione secolare, organizzata in corporazione solo alla fine del XVII secolo. I vasai oristanesi ricercavano nelle loro forme una bellezza funzionale che si attesta, a partire dalla fine dell'Ottocento, per mezzo dell'*amor vacui* per il decoro. Oggi, i ceramisti, che danno lustro alla città di Oristano e a tutta la comunità sarda, esprimono la loro *tékne* attraverso nuove ricerche plastiche che non dimenticano il corpus di forme e tradizione che segnano la storia della nostra cultura. Il Museo Diocesano Arborense manifesta un vivo riconoscimento e sostegno ai propri *artiani* (artisti-artigiani), dedicando loro una esposizione che ne celebra il mirabile lavoro. In occasione del centenario della nascita di Antonio Corriga (1923/2011), la Diocesi Arborense omaggia anche la figura di un figlio che, arrivato negli anni Quaranta a Oristano, di rientro dagli studi fiorentini, impianta in via de Castro un forno che produce un nuova vitalità artistica e commerciale nella storia dei figoli che, di lì a poco, verrà cancellata, nell'uso domestico dei manufatti, a causa dell'avvento della plastica.

• Antonello Carboni · Raffaele Cau · Silvia M.R. Oppo



I ceramisti esprimono la loro *tékne* attraverso nuove ricerche plastiche e sperimentazioni tecnologiche che non dimenticano il corpus di forme e tradizione che segnano la storia della nostra cultura.

